

Cultura Tra il bianco e il nero i "Momenti" di Michele Ghigo Pubblicato: Giugno 04, 2012 La personale del maestro novarese della fotografia è allestita alla Barriera Albertina



Novara - E'una figura dal forte carisma quella di **Michele Ghigo**. Venerdì, 1 giugno, si è inaugurata una sua personale dal titolo "**Momenti**", presso la Barriera Albertina. Peppino Leonetti, presidente della Società Fotografica Novarese, ha dichiarato di essere occasionalmente emozionato, perché per lui il fotografo è anche un amico. Presente all'inaugurazione anche il Presidente della Fiaf, Claudio Pastrone, che ha detto: «*Insieme a Ghigo ho condiviso*

molte situazioni. Oggi questa mostra è la dimostrazione di come una persona possa rendere certe immagini, pur praticando la fotografia come un hobby». La presentazione è stata curata da **Silvio Giarda**, che ha fatto notare come le sue creazioni riescano ad evocare con forza il passato. Inoltre gli ultimi suoi lavori sulla natura sono il frutto di una riflessione che va al di là della semplice visione da divulgatore scientifico, infatti sono portavoce di sottili richiami, come nel caso della foglia gelata, che manifesta ancora il suo attaccamento alla vita. Sempre Giarda ci fa notare l'estrema maestria nel calibrare i **contrasti tra bianchi e neri**, che conferiscono fascino a tutti i soggetti. Michele Ghigo, torinese di origine, ha conosciuto molte grandi firme della fotografia mondiale e da ognuno di essi ha "distillato" preziose gocce di conoscenza, per poi maturare dentro di sé il proprio stile. Nella sua ricerca ha prediletto il reportage, ma trovano spazio anche il ritratto e il paesaggio. Resta di grande interesse, sia artistico che storico, le serie dedicate ai mestieri in via d'estinzione, realizzati tra gli anni '60 e '70, come nel caso degli scatti riguardo la "Bottega del ramaio".

Ghigo, negli anni giovanili, ha amato "rubare" attimi della vita quotidiana, perché non disdegnava il senso documentario che la fotografia, ruolo che ha sempre avuto fin dalla sua nascita. Accanto a questi lavori troviamo le sue sperimentazioni, come nel caso di un'opera che ci mostra delle foglie di ginkgo ritratte con la tecnica del chimigramma. La tecnica è assai semplice: si lascia impressionare l'oggetto scelto, ponendolo sulla carta fotografica esposta al sole, che poi restituirà un aspetto insolito e pittorico alla composizione. Dal generale al dettaglio, in tutti questi anni a Michele Ghigo non è sfuggito nulla. Anche la figura femminile è stata uno dei suoi temi prescelti: zingare e modelle sono ritratte nel medesimo modo, perché è la loro personalità ad interessare il fotografo, che ferma sulla pellicola le loro sfumature caratteriali e stati d'animo da intuire. La mostra resterà visitabile fino al 17 giugno, con i seguenti orari: da martedì a sabato, dalle 16.00-19.00, domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Miriam Giusitizieri